

## Langue, langues, plurilinguisme: *dix ans au fil de la mémoire*

*L'école élémentaire pose les fondements d'une approche plus efficace et cohérente de l'apprentissage des langues prête à saisir le prochain défi: le plurilinguisme.*

**Fulvia Dematteis**  
Enseignante

*Au Moyen Age, on le ressent à la lecture de **Au nom de la rose**, la copie a une importance capitale peut être plus importante, même, dans certains cas que la lecture ou l'écriture.*

*Aujourd'hui socialement, la lecture est considérée comme l'activité de traitement de l'écrit la plus importante.*

*La raison pour laquelle tel ou tel comportement est jugé plus important qu'un autre est donc à mettre en rapport avec la fonction qu'il revêt à un certain moment de l'évolution sociale.*



*Année scolaire 1985/86 - Ecole de Donnas Chef-lieu*

Leggendo le pagine scritte e pubblicate sul n. 39 della rivista, a ricordo di *Lucio Duc*, mi sono tornati in mente i miei primi passi nei corsi di formazione - allora erano negli anni '70 chiamati stages di aggiornamento - le mie prime esperienze, i miei primi tentativi di insegnante appassionata e sprovveduta.

Dovendo infatti oggi scrivere di lingua, dei cambiamenti didattico/pedagogici avvenuti in questi ultimi dieci anni rispetto all'insegnamento/apprendimento disciplinare nell'area linguistica, devo confessare con piacere ed anche con un velo di malinconia, che

fu proprio Lucio Duc con il suo estro, la sua sensibilità, le sue capacità comunicative e pluriespressive a farmi avvicinare con passione, con interesse, con amore per questo mestiere, alla riflessione su come, cosa e quando scrivere, a chi scrivere, perché scrivere.

Le mie esperienze di insegnante mi hanno sempre spinto a chiedermi perché un bambino debba scrivere, in quale situazione comunicativa forte, pregnante, emotivamente coinvolgente debba trovarsi per potersi esprimere in maniera corretta, rispettando le regole della comunicazione e non solo quelle di ortografia e sintassi.

Andando indietro agli anni di cui parlavo prima, credo che l'uso del limografo, la stampa del giornalino di classe, la creazione di libricini da inviare alla "Gerbe" insegnatami da Lucio, abbiano segnato il cammino della mia esperienza di insegnante e spero anche rallentato la scolarità dei miei alunni.

E' quindi sul filo della memoria e dei ricordi che voglio proporre le mie riflessioni intorno all'insegnamento nell'area linguistica, tenendo conto della mia esperienza, dei passi avanti della ricerca in questo campo, dei miei studi e della mia vera passione e amore per questa disciplina.

Il mondo dello scritto è sempre più vasto e variegato e molto presto i bambini si devono confrontare con parole, testi, comunicazioni orali e scritte di ogni tipo, a scuola e in ambiente extrascolastico.

Le ricerche ci dicono che è opportuno abituare i bambini a riconoscere questi molteplici aspetti e funzioni della lingua parlata e scritta per precocemente identificarli e accedere così alla loro comprensione.

L'attività linguistica parte, a mio parere, dai bisogni linguistici del bambino: spesso però questo bisogno deve essere sollecitato, deve nascere da situazioni comunicative reali e pertinenti. Questo bisogno ovviamente si muove su due assi: la comunicazione orale e quella scritta.

Se si tiene in considerazione questo principio fondamentale per insegnare a leggere e a scrivere si facilita il compito di alfabetizzazione che la scuola deve assolvere; si evita così di "creare" dei lettori infelici e si favorisce l'amore per la lettura, il piacere di sfogliare e leggere un libro.

Sono sempre stata convinta di questa responsabilità che la scuola ha nei confronti dei suoi utenti ed è stata questa la molla che mi ha spinto verso la ricerca sulle difficoltà di apprendimento della lettura e della scrittura e sulle strategie da attivare per ovviare a queste difficoltà.

Mi ha anche profondamente colpita l'esperienza scolastica di una persona a me cara che, ormai adulta, ha così raccontato la sua avventura legata all'imparare a leggere e a

**Pendant ces 10 dernières années on est passé par:**

- la conceptualisation de la théorie linguistique des enfants;
- la diversification des méthodologies de l'enseignement;
- la pédagogie du projet;
- l'interdisciplinarité;
- l'approche textuelle;
- les projets d'échange européens.

**Une grande réflexion a eu lieu sur certaines questions clés:**

- la recherche de situations de communication motivantes et stimulantes;
- l'éveil du plaisir pour la lecture et l'écriture;
- la recherche de stratégies pouvant résoudre certaines difficultés d'apprentissage;
- l'organisation de l'enseignement;
- la recherche de méthodologies favorisant l'alternance;
- la coopération éducative;
- l'évaluation formative.

scrivere: "...Devo premettere che da sempre leggere per me è stata una fatica immane; per quelli che non possono capire come si possa fare fatica a leggere sarò più chiaro. Immaginate di trasportare un enorme macigno sulle vostre spalle cercando di nascondere a tutti la vostra "sofferenza": ecco cosa significa far fatica a leggere.

Questa difficoltà, ritornando indietro con la memoria, risale al tempo della scuola elementare: sono riuscito, chiacchierando con un insegnante appassionata ed esperta in materia, a rivivere quei momenti che mi hanno rivelato quanto e come questo problema non compreso o forse sconosciuto in quegli anni, fosse in realtà molto profondo e doloroso.

Si, doloroso: immaginatevi un percorso in un tunnel illuminato che improvvisamente si oscura, il buio è sempre più profondo e palpabile sino a comprimere le tempie, ad impedire di capire il mondo che vi circonda, un buio che toglie la volontà e il respiro. Riviverla ha significato portare un raggio di luce per la comprensione del perché difficoltà di lettura siano state una costante della mia vita...."

Prendendo spunto dal racconto di questo amico, credo che sia dovere di tutti gli insegnanti riflettere sulle strategie di apprendimento della letto-scrittura per favorire il proliferare di buoni lettori, per creare le condizioni ottimali per saper produrre e fruire dei testi di cui la scuola fa largo uso.

E' con queste intenzioni che, nelle mie esperienze di insegnamento, ho avvicinato i bambini allo scrivere cercando di offrire loro situazioni comunicative veramente motivanti e stimolanti: con coraggio e, rischiando anche di non trovare comprensione nei genitori memori delle loro esperienze scolastiche, ho proposto i primi scambi di corrispondenza scolastica e di visite di studio credendo che, per poter scrivere una lettera, occorra un destinatario dal quale è possibile ricevere una risposta.

E' così che ho insegnato ai miei alunni le regole del "testo lettera" individuando il destinatario, lo scopo per cui si scrive, l'attenzione alla punteggiatura e all'ortografia.

Ma bambini che hanno difficoltà ad avvicinarsi alla letto-scrittura fanno parte del bagaglio esperienziale di tutti gli insegnanti: è per questa ragione che anche nel mio Circolo Didattico nell'anno scolastico 1991/92 si è creato un gruppo di lavoro inserito nel Progetto regionale di "ricerca/azione" sulle tematiche relative all'apprendimento e alla letto-scrittura coordinato dal Dott. Giacomo Stella.

Questa ricerca attivata "sul campo" con le produzioni spontanee dei bambini mi ha permesso di acquisire sempre più conoscenze sui livelli di concettualizzazione della teoria linguistica di ogni bambino ed ha aumentato la mia professionalità in merito alle scelte metodologiche, agli strumenti di indagine, alle pratiche didattiche da attivare per rendere l'insegnamento non solo adeguato ma anche piacevole ed accattivante.

L'esperienza fatta nell'ambito del progetto con gli insegnanti in qualità di Collaboratore Didattico ha favorito la discussione sull'apprendimento simultaneo delle lingue-italiano/francese- nel momento della prima alfabetizzazione.

Forse vale la pena ricordare che, sulla scia del protocollo di ingresso messo a punto dal gruppo di lavoro in lingua italiana, sono state create delle "prove di ingresso" anche in lingua francese per ricordare a noi insegnanti che i bambini arrivano alla scuola elementare con un bagaglio di competenza passiva in lingua francese ricco e soprattutto da non sottovalutare.

L'esperienza, il contatto visivo ed uditivo con il parlato e scritto nelle due lingue avviene già alla scuola materna: è compito della scuola elementare promuovere la funzione comunicativa delle due lingue, dare spazio ai giochi linguistici, alla riflessione metalinguistica, scoprirne regolarità e devianze.

Facendo leva sulle curiosità e la motivazione spontanea dei bambini per imparare a scrivere, anche nelle due lingue, gli insegnanti si sono attivati a guidare i loro alunni a produrre testi in modo diversificato, mediante attività ugualmente diversificate.

Questo tenendo sotto controllo i principi su

cui il gruppo di studio coordinato dal Dottor Stella ha riflettuto e organizzato il suo lavoro<sup>(1)</sup>:

- l'utilizzo degli esempi negativi;
- l'adozione del "paradigma del dialogo";
- il ruolo della ridondanza;
- la gradualità del conflitto cognitivo.



Dessin tiré de *Imparare è difficile?* Supplément au n° 20 de l'École Valdôtaine

**Education, langue, culture:** trois grands domaines dont l'école valdôtaine suit avec intérêt l'actualité pédagogique.

La formation des instituteurs est axée sur la question de la langue et de la culture, dans leur rapport à l'éducation.

C'est à partir de l'année scolaire 1989/90 (application della riforma per la scuola elementare ed istituzione dei moduli) que le système éducatif valdôtain s'est surtout interrogé sur les grands noeuds de l'éducation: l'organisation de l'enseignement, l'éducation comparée, la politique de l'éducation, l'évaluation, la coopération éducative.

Sur ces grands thèmes les instituteurs, à l'aide de la formation continue, des personnes ressources (les CDDI), ont mis en place une grande réflexion à propos des questions suivantes:

- quels objectifs spécifiques, quelle place à la langue, aux langues dans l'enseignement disciplinaire?

- quelle méthodologie pour favoriser l'alternance des langues, quel rôle pour le bilinguisme ?

On est passé, pendant ces dernières dix années scolaires par la **pédagogie du projet, l'interdisciplinarité, l'approche textuelle, la construction de séquences didactiques.**

*Et maintenant où on en est ?*

Le caractère multiculturel de notre société impose que les conceptions éducatives actuelles soient transformées dans le sens d'une interdépendance plus active des valeurs et des emplois des langues.

Tous les élèves doivent apprendre à vivre avec la diversité culturelle et linguistique, la considérer comme une chance et en profiter.

La perspective communautaire européenne, fondée sur la mobilité et l'échange, exige d'intensifier les efforts de l'école pour favoriser l'apprentissage et l'enseignement des langues vivantes.

C'est pour cela que l'Administration Régionale soutient et encourage les **Projets d'échange Européens**, dans le but de permettre aux instituteurs un réel bain linguistique et aux *enfants d'acquies leurs compétences langagières*, à l'oral comme à l'écrit, de les valoriser et de les mettre à contribution au sein de l'école.

Pour conclure, j'aimerais souligner l'importance que le travail sur les textes, à travers la construction de séquences didactiques fait par le groupe des Collaborateurs Didactiques de langues dans ces dernières années scolaires dans le but d'aider les instituteurs à progresser dans leur didactique.

Ces séquences se fondent sur le principe qu'une langue se manifeste sous forme de **textes**, non de phrases, ni de mots isolés.

Lorsque nous communiquons, dans n'importe quelle langue, nous produisons et recevons des textes: apprendre une langue c'est donc apprendre à produire et à comprendre des textes.

L'uso di più lingue, l'alternanza di diversi sistemi linguistici sembra quindi essere l'indirizzo verso cui la scuola deve muoversi per potenziare le proprie offerte formative.

L'esperienza che i nostri alunni dovranno poter fare nella scuola rinnovata e proiettata verso l'Europa dovrà perciò avere una connotazione plurilingue.

Questo offrirà sicuramente un duplice vantaggio:

- il bambino potrà accedere ad informazioni che sono disponibili in lingue diverse e anche la scuola elementare dovrà pensare ad un ruolo per la lingua inglese all'interno del curriculum scolastico;
- l'uso di più lingue contribuirà a creare condizioni di sviluppo di abilità cognitive e di concettualizzazione dei saperi superiori.



Per assolvere ai suoi compiti la scuola dovrà quindi cercare di realizzare appieno questi vantaggi e continuare nel viaggio metaforico intrapreso in questi dieci anni dentro alla lingua, percorrendo la strada del bilinguismo per approdare alla superstrada del plurilinguismo.

(1) Vedi *Imparare è difficile?* Supplemento al n. 20 della rivista *L'Escola Valdôtaine*.